

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre è trimestra in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## ATTI UFFICIALI.

- La Gazz. uff. del 13 gennaio contiene:  
 1. Nomine nella Corona d'Italia.  
 2. R. Decreto che erige in corpo morale l'asilo infantile di Gimignano.  
 3. Id. che fa aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Caltanissetta.

RIVISTA POLITICA  
SETTIMANALE.

Il domani rimane sempre un problema a molte incognite nella situazione europea, dacchè molte delle grandi potenze hanno voluto spingersi fuori di quei limiti, che erano accettati da tutti.

Si domanda che cosa farà la Francia, dopo che il suo Governo dichiarò di non accettare le proposte dell'Inghilterra rispetto all'Egitto e di voler avere le mani libere. Questa libertà è per stare colle mani in mano, o per adoperarle queste mani in senso contrario? E c'è qualche indizio d'una possibile azione dalla parte della Francia? Certo si parla colà d'intendersi colla Turchia, che è sempre un buono strumento come ostacolo ad altri; e così pure non si è senza qualche indizio, che si voglia cercare in altre potenze, e specialmente nella Russia, un aiuto per i propri scopi. Ma la Russia non è facile che si mostri accondiscendente ad altri, se non ha da attendersi qualcosa per sé. Essa anche ora suscita i Bulgari e gli Armeni, e verso la Germania e l'Austria lascia balenare tutte le possibilità, tanto di accordo come di opposizione.

L'Inghilterra colla sua nota sulle cose d'Egitto, che taluno dice bene accolta dalle altre potenze, ma che poi non pare lo sia senza qualche riserva, lascia nel fondo intendere, che l'Egitto sarà in mano sua, pur lasciando la Francia fare a suo grado in Tunisi. Ma c'è poi anche Tripoli, c'è la Siria, c'è quel che resta della Turchia europea, dove altri pensano a fare qualcosa per sé. Che se mai da tutto questo garbuglio dovesse uscirne una guerra, chi sa dove vorrebbe mettere le mani la Germania, che aspira anche a darsi delle Colonie?

Guardando insomma il complesso della situazione non c'è da far gran conto su qualcosa di stabile. Tutti del resto stanno sulle guardie, si armano, vanno studiando nuove combinazioni di alleanze, temono le altrui. Anche quanto ai funerali di Gambetta s'è detto circa all'Alsazia ed alla Lorena ha ridestato i timori della Germania, che dice di non sfuggire nemmeno una guerra, massime vedendo nuove resistenze negli Alsaziani, ai quali si comanda di parlare tedesco.

Ora il fatto della scappata del principe Napoleone, se anche non si voglia daragli una grande importanza per sé stesso e per l'uomo, l'ha abbastanza come indizio della instabilità delle condizioni interne della Repubblica francese, sapendosi poi anche di una cospirazione legittimista. Confrontando il manifesto di Napoleone con quello che impunemente dicono tutti i giornali, non si capirebbe come si combini tanta paura e tanta tolleranza. Se basta un nome a spaventare così, vuol dire che la Repubblica vacilla. Grevy potrebbe essere un buon Presidente in condizioni ordinarie, ma pressato da una parte da radicali, socialisti, anarchici, dall'altra da monarchici di varie sorti, con una Camera molto incostante e sconclusionata, nelle sue decisioni ed un Ministero debole, al quale ci sono parecchi che tendono a sostituirsi; non si può dire, ch'egli sia proprio l'uomo pari alla situazione.

Tuttavia, chi potrebbe sostituire la

GIORNALE DI UDINE  
E DEL VENETO ORIENTALE

Repubblica ora? Non sarebbe l'uomo da ciò né Chambord, né Napoleone Girolamo; e gli Orleans poi non sono tali da abbandonarsi ad imprese arrischiata, e non lavorerebbero che quando potessero farlo con sicurezza.

Come Italiani noi dobbiamo desiderare, che non nascano mutamenti in Francia; perchè ogni altro reggimento potrebbe crearc ci condizioni peggiori di quelle di adesso.

L'agitazione irredentista, colla naturale necessità di reprimere, è venuta anche essa a disturbare poco o molto la nostra politica e le nostre relazioni estere. Alcuni, che non riflettono, credono che basti il sentimento a governare gli Stati ed a combattere quelli che potrebbero farsi nostri nemici, e di poter sostituire l'idea, o l'azione individuale a quella del Governo, che deve considerare tutti i grandi interessi nazionali e seguire una politica che li protegga. Sono quelli che un giorno gridano contro la Francia, un altro contro l'Inghilterra, un terzo contro l'Impero, a noi vicino, quasi fossero pronti a fare la guerra a tutti! E se questa guerra non si può, o non si vuole farla a nessuno, a che cosa servono le grida, se non a farci parere un Popolo di fanciulli, da poterli prendere a scappellotti?

Poi, essenzialmente, nelle condizioni in cui noi siamo ora posti sul Mediterraneo, che cosa guadagneremmo a non vivere in buona armonia colle potenze centrali? E supposto, che noi possessimo guadagnare una Provincia in una guerra, nella quale avremmo mezza Europa contro, avremmo noi proprio guadagnato qualcosa rompendo quella specie di grande Svizzera, che sta tra la numerosa ed invadente razza germanica e l'altra non meno numerosa ed avida razza slava, che ci farebbero entrambe pressione sull'Adriatico, sul quale addimostrano già di essere più potenti di noi? Se mai dovessero venire la Germania a Trieste e la Russia in Dalmazia, sarebbe da rallegrarsene?

Noi crediamo piuttosto, che con un po' di prudenza e di abilità di più avremmo potuto ottenere una rettificazione di confini e giovare alle tante nazionalità confederate nell'Impero vicino verso il Mar Nero, per averne il loro appoggio sul Mediterraneo. Crediamo d'altra parte, che l'Impero vicino, a cui non può a meno di pesare il protettorato umiliante dell'Impero germanico, e che ha molto da temere dal panslavismo, avrebbe un grande interesse a liquidare una volta per sempre le differenze con noi ed a farsi della penisola un alleato sicuro e perpetuo, che gli avrebbe assicurato ogni libertà d'azione nella penisola dei Balcani.

Operano da fanciulli quelli, che dopo il 1866 e peggio dopo il 1870 e peggio ancora nel 1883, parlano dell'Impero vicino come si faceva quando la nostra Nazione non si poteva costituire senza una guerra ad oltranza con esso, nella quale si cercava di avere per alleati i suoi medesimi Popoli malcontenti, andando fino alla distruzione di quell'Impero, perché si trattava di vita o di morte per noi medesimi. Ma ora esso, coi Popoli che lo costituiscono, è certo migliore guardia per noi, che l'avere soprattutto due razze, la germanica e la slava unite in due grandi Imperi. La guerra ad oltranza d'allora, che era davvero una lotta per l'esistenza, sarebbe ora intrapresa a totale danno dei due Stati vicini e potrebbe forse apportare la loro rovina. Se però sarebbe male per noi, sarebbe molto peggio per l'altro Stato, perché ne andrebbe di mezzo la sua esistenza, men-

tre la nostra può essere danneggiata assai, ma non distrutta.

Queste considerazioni dovrebbero fare quelli, che lasciandosi guidare dal sentimento solo e punto dalla ragione, non riflettano al danno che potrebbero arrecare alla Nazione, compromettendo la sua politica. Se mai dovesse venire un giorno nel quale questa avesse da ricorrere al loro braccio, allora sarebbe il caso di rinnovare per essa quelle gesta, che ci diedero già una patria.

Per questi motivi noi dobbiamo anche desiderare, che si dia tregua adesso alle quistioni di partito in Italia. La situazione dell'Europa ed anche la nostra in essa è tale oggi, che deve persuadere tutti i buoni patrioti non soltanto ad usare prudenza, ma anche a tenersi uniti come un sol uomo, come fu appunto nei momenti più difficili, e specialmente allorché si annunciò nel nostro Parlamento, che si stava per riprendere la guerra di redenzione. A quelli che vogliono farci passare quasi per addormentatori, noi diciamo, che con queste parole suoniamo la sveglia per quelli che mettono la patria innanzi alle loro passioni personali: ch'è a quelli che sono il contrario non avremmo nulla da dire. È appunto il sentimento della salute della patria quello che ci farà ripetere certe prediche, anche se sappiamo che non piacciono a coloro, che idolatrano soltanto il fantasma della propria vanità, che par persona. Amare la patria vuol dire lavorare per essa costantemente e fare del suo il proprio bene, accrescerle forza e prosperità e considerazione presso le altre Nazioni, e sfuggire il pericolo d'indebolirla ed umiliarla colle nostre imprudenze e le nostre discordie.

Noi daremmo poi questa interpretazione al detto: *Si vis pacem para bellum*: Preparatevi, finchè dura la pace, ad andare incontro anche ad una guerra quando gl'interessi e la dignità della Nazione la rendessero necessaria, senza per questo temerariamente sfidarla e volerla ad ogni costo. L'Italia ha delle conquiste da fare anche senza le armi; e sono le conquiste pacifiche della civiltà e di un'attività costante in ogni cosa che deve produrla.

Sta facendosi in Italia spontaneamente qualcosa, che dovrebbe insegnare come condursi anche ai partiti politici. Individui ed associazioni, la classe operativa e la stampa in molti luoghi fanno o parlano delle cose che dovrebbero farsi per avvantaggiare le condizioni del paese. Su questo cammino potranno incontrarsi a vantaggio del paese anche uomini di diverse opinioni circa al governo della cosa pubblica. Siamo del resto al caso oramai, che ci giova, per così dire, governare un poco meno, e lavorare molto di più. C'è un campo nel quale possono incontrarsi tutti i partiti, e stiamo per dire fino a quando che vide malvolentieri l'unità della patria, e cui combattemmo e combatteremo sempre come tale; ed è la gara nell'opera migliorante delle condizioni economiche e sociali del Paese in genere e delle classi inferiori in particolare. A che ripetere tutti i giorni quello che dovrebbero fare e non fanno gli altri, se trascuriamo di fare noi la nostra parte? Quando poi si veggono perfino fondarsi società con iscopi soltanto negativi e contrarii ad altri partiti, noi inviteremmo queste società a portare la loro azione su di un terreno positivo ed a combattere gli altri col fare per la Patria più bene di loro. Fu un tempo in cui lo scopo che avevamo co-

mune era molto semplice, quello di libera e la Patria dalla servitù e di unirla. Ora lo scopo è più complesso, perchè comprende ogni miglioramento materiale e morale delle nostre condizioni sociali. Prendiamo ognuno, da soli od associati, quegli scopi che si offrono alla natura nostra ed ai nostri mezzi, mettiamoci tutti in una gara feconda e vedremo dopo poco tempo di avere fatto molto cammino. Ma tutto questo si può fare senza ire partigiane, senza reciproci disprezzi, senza mettere inciampi agli altri, che pure vorrebbero fare del bene. Così ci libereremo da quel atavismo che è l'eredità lasciata dai tempi di servitù, di corruzione e di decadenza e ci metteremo davvero sulla via del progresso.

## Alla Camera francese.

Parigi 20. Il ministro Failleres presenta il progetto intorno ai membri delle antiche famiglie regnanti. Il progetto autorizza il presidente della repubblica ad espellere quei membri che compromettono la sicurezza dello Stato. Il loro ritorno in Francia, violando questo ordine, li punirebbe con la pena di uno a cinque anni di carcere. I membri che fanno parte dell'esercito potranno porsi in disponibilità. (*Rumor*).

Deves presenta un altro progetto che modifica la legge sulla stampa del 1881: il nuovo progetto punisce col carcere da sei mesi a due anni gli oltraggi alla repubblica; col carcere da tre mesi ad un anno l'esposizione e la vendita di segnali e simboli per propagare lo spirito di ribellione; stabilisce infine che i delitti previsti dall'art. 24 della legge 1881 si deferiscono al tribunale correzionale.

Ballue (estrema sinistra) presenta la proposta di cancellare subito dai quadri dell'esercito i principi d'Orleans, ne domanda l'urgenza.

Il ministro accetta l'urgenza, affinché tali questioni si sciogliano prontamente.

L'urgenza è approvata con 407 voti contro 90.

Per il primo progetto del governo e per la proposta di Floquet fu nominata una commissione speciale che esaminerà anche i progetti per la stampa.

Laroche Joubert propone che il Parlamento sieda a Versailles, durante la discussione dei progetti proposti dal governo, prevedendo eccitazione e grida.

Approvasi a grande maggioranza la questione pregiudiziale.

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati

Seduta del 20.

Comunicansi lettere del guardasigilli che comunica domanda del procuratore del Re a procedere contro Cocciapelli per vari reati di stampa.

Leggesi la proposta di Sandonato che, dopo le esplicite dichiarazioni di Maiocchi nella seduta del 18 che non vennero contraddette da alcuno, domanda che la Camera nomini un giurì d'onore per riferire in comitato privato e se ne fissi lo svolgimento per martedì prossimo.

Il presidente comunica le conclusioni della Fiuma, che propone l'annullamento delle elezioni contestate del I collegio di Venezia nelle persone di Mattei Emilio e Vare.

Ricotti svolge alcune considerazioni per opporsi alle conclusioni della Giunta in quanto riguarda Mattei.

Dopo risposta di Minghetti, che sostiene la proposta della Giunta, la Camera approva le conclusioni di essa; perciò dichiaransi vacanti due seggi del collegio di Venezia.

Convalidansi poi, conforme alle conclusioni della Giunta, le elezioni contestate di Scolari, Simoni e Cavalletto, nel 3 collegio di Udine, come pure le elezioni incontestate del 2 collegio di Chieti nelle persone di Pasolini e Maranca-Antinori.

Riprendesi a discutere il bilancio del ministero d'agricoltura per 1883.

Dopo osservazioni di Buttini, Morigo e Berti sull'emigrazione, Depretis conferma che l'emigrazione è

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

materia spettante al ministero dell'interno. Al relativo bilancio potrà farsi più larga discussione, per il momento si limita ad alcune considerazioni che dimostrano i criteri del governo nella legge che intende proporre. Espone come vi sieno già delle disposizioni per illuminare gli agenti di emigrazione e gli emigranti sulle condizioni delle contrade straniere, per far proteggere gli emigrati dai nostri consoli, e come resti solo a regolar meglio e disciplinare le agenzie e stabilire una polizia che assicuri il buon ordine e anche il decoro italiano all'estero. Chiudesi la discussione generale. Incagnoli ritira il suo ordine del giorno non accettato dal ministero.

Su mozione di Amadei e per proposta di Depretis si fissa per lunedì lo svolgimento delle interrogazioni Amadei, Tommasi, Crudeli, Bonacci, Boneschi, Maffi e l'interpellanza di Bertani.

Discutonsi i capi del bilancio d'agricoltura. Al capitolo I, Laporta, presidente della Commissione, rammenta l'ordine del giorno della Camera a cui alludeva ieri Plebano. Con esso si stabiliva la massima direttiva che non si aumentasse la spesa negli organici del personale di tutti i ministeri senza una corrispondente economia. Il governo vi ha ottemperato perché ha beni variato gli organici, ma nel loro totale la spesa è rimasta la medesima. La Commissione desidera che la Camera si pronunci definitivamente su tale questione.

Branca osserva che seguendo il sistema di accrescere il numero degli impiegati superiori e alterare la pianta senza migliorare gli stipendi, si accresce la sconforto e il malcontento, si danneggiano gli inferiori e non si provvede al buon andamento dei servizi.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, dice che furono visitate le cantine del palazzo Doria, situato dirimpetto al palazzo dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano, e le cantine del palazzo di questa ambasciata, temendosi la esistenza di una mina, in causa degli insoliti rumori che si udirono nei locali sotterranei di quest'ultimo palazzo. La visita, soggiunge l'*Osservatore*, diede un risultato negativo.

Il duca di Genova è partito per Berlino per rappresentare il Re alle nozze d'argento del principe ereditario.

L'estrema sinistra tenne una adunanza, nella quale decise d'invitare Bertani a dichiarare se intendeva allargare il campo della sua interpellanza che svolgerà oggi. In caso contrario l'estrema sinistra, caricherà il deputato Fortis d'interpellare sugli ultimi arresti eseguiti per le dimostrazioni di Oberdan. Bertani in seguito a ciò telegrafo dimettendosi da Presidente del Comitato dell'estrema sinistra. Nel suo telegramma dice che svolgendo la sua interpellanza esporrà soltanto le sue idee personali, ma non quelle dei suoi amici. Dicesi che, anche insistendo Bertani, non saranno accettate le sue dimissioni.

Ieri, alla presenza della Famiglia Reale, delle case civili e militari, dei ministri, delle presidenze del Parlamento, del corpo diplomatico, dei sindaci delle principali città d'Italia e di tutte le autorità si inaugurò l'esposizione di Belle Arti. Le Loro Maestà furono acclamatissime.

Il *Fanfulla* dice che il giorno 14 marzo, anniversario della nascita del Re, verranno nominati parecchi senatori ed i cavalieri dell'Annunziata, che restano a colmare i vuoti fatti dalle recenti perdite.

**Ferrara.** Telegrafano da Ferrara che a Codigoro avvennero l'altra notte 2 audaci grassazioni. Si parla di ferimenti gravi ed esplosioni d'armi da fuoco. L'autorità ha dato ordini severissimi per l'arresto dei malfattori.

**Brescia.** A Brescia, ieri l'altro, si suicidava con un colpo di rivoltella il tenente contabile del regg. 52, Boni Francesco. Dicono le gazzette di quella città che era un ufficiale modello: si ignora il motivo che lo trasse al disperato proposito.

**San Pier d'Arena.** Qui regna

un gran panico. Il governo non vuol dare altro lavoro allo stabilimento Ansaldo, e alla fine di marzo 700 operai sarebbero sul lastrico.

**Savona.** Il tribunale ha condannato a sei mesi di carcere il Giacomo Antonio Rossi, suddito francese, reo di aver tentato di corrompere un impiegato del Genio per avere i disegni dei fortificazioni della Liguria.

**Torino 20.** Corre voce che la principessa Clotilde voglia partire in giornata per Parigi. Disposizioni in questo senso sono state date al castello di Moncalieri.

Re Umberto le avrebbe telegrafato sconsigliandola. La principessa avrebbe risposto: « Il mio posto è là! »

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Telegrafano da Praga che ier l'altro vi fu la prima solenne promozione nell'università boema. Prazak figlio del ministro, fu promosso dottore in legge. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e molti studenti boemi. Fu una splendida dimostrazione di patriottismo boemo.

— Narra il *Posor* che furono relevati due studenti dell'Università di Zagabria per aver partecipato all'invio del noto dispaccio « a nome degli studenti croati » nell'occasione della morte di Gambetta. Altri sette studenti furono privati dello stipendio che fruivano. Quando il decano dell'università aveva citato tutti gli studenti laici per avviare un'inchiesta a proposito di quel telegramma, dichiararono tutti senza eccezione di essere pienamente d'accordo col tenore del medesimo.

**Francia.** Il *Soir* dice che il governo è risoluto a mantenere le sue proposte e di non andare al di là relativamente alla situazione militare dei principi; conseguentemente respingerebbe la proposta Ballue.

**L'Unione,** organo principale Chambordista, qualifica di follia i racconti del complotto. Il *Temps* ed il *National* non credono alla serietà del complotto legittimista, specialmente nei dettagli.

— Venne pubblicata una dichiarazione dei deputati Bonapartisti che affermano la pubblicazione del manifesto non contraria alle leggi. Protestano contro l'arresto ed esprimono la loro simpatia al principe prigioniero, vittima dell'arbitrio e della violenza; affermano che l'appello al popolo può solo assicurare l'avvenire della Francia.

— I giornali realisti smentiscono la cospirazione. La dicono una manovra per giustificare e far accettare la proposta dei principi.

— Corre voce nei circoli parlamentari che i ministri della guerra e della marina avrebbero dichiarato di dare le dimissioni, se la proposta Ballue fosse approvata; ma l'approvazione è considerata improbabilissima.

**Germania.** Berlino, 20. Un decreto del governo vieta ai preti cattolici di accettare qualsiasi titolo, accordato dai vescovi, prima di aver ottenuta la rispettiva sovrana approvazione.

Bismarck si congedò in persona dal ministro Bötticher, obbligato a recarsi in Italia per trovar lenimento alla sua malattia in un clima mite.

**Inghilterra.** I principi di Galles partirono lunedì per Berlino.

— Il *Morning Post* dice che il governo arrestò parecchi individui che parteciparono all'assassinio di Burke e Cavendish.

— Manchester 20. Hartington tenne un discorso nel quale disse che il governo intraprese la guerra in Egitto, perché era inevitabile. Constatò le simpatie che esistono in Irlanda pei delinquenti. Il governo seguirà una politica energica.

— Londra 20. Discorso di Hartington a Blakour. Egli disse: Il Governo è risoluto di lasciare l'Egitto appena sia stabilito un Governo nazionale più stabile. L'azione dell'Inghilterra in Egitto continua a ricevere il consentimento coriale di quasi tutte le potenze. La Francia considera troppo seriamente l'importanza del controllo; si è formata una falsa idea degli scopi dell'Inghilterra. Crede che questi dissensi disperano. Il Kedive proteggerà non solamente gli interessi inglesi, ma il Governo e il popolo egiziano saranno utili alle altre Potenze.

— Londra 21. Nigra fu ricevuto ieri a Osborne dalla Regina. Dopo la presentazione delle credenziali, fu invitato alla mensa reale. Oggi ritornò a Londra.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 5) contiene:

(Continuazione e fine)

6. Avviso d'asta. L'Esattore dei Co-

muni di Forgaria. Seguals, Meduna e Pinzano fa noto che il 9 febbraio p.v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

7 e 8. Avvisi d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 23 febbraio p. v. in quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

9. Estratto di bando. A istanza del sig. Mez Vincenzo di Moron nel 20 febbraio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone, in seguito all'aumento del sestetto, seguirà in odio del co. Giacomo di Polcenigo l'incanto di stabili situati in Comune censuario di S. Lucia di Budoia, in Comune censuario di Polcenigo.

10. Avviso. L'eredità abbandonata da Brunetta Domenico mancato a vivi in Prata nel 9 ottobre 1877 fu dalla ved Anna Provvedel accettata beneficiariamente per conto dei minori suoi figli.

**Comuni dissidenti ed il Consorzio Ledra-Tagliamento.** Convinto come sono delle disastrate conseguenze del dissidio sopra annunciato, non posso a meno di riprendere la penna ogni volta un pubblico comunicato richiami l'attenzione del pubblico sulla gravissima questione del Ledra.

Debo poi depolare la mia scarsa autorità, poiché dal silenzio che ha fatto seguito alle mie appendici inserite nel dicembre ultimo nel *Giornale di Udine* e poi raccolte in opuscolo, devo indurre non sia arrivata a infondere nel pubblico e nella stampa, la convinzione essere oggi la questione del Ledra il più grave e più grande interesse per tutta la Provincia; essere somma l'urgenza che venga al più presto risolta.

Io non posso non voglio entrare nelle ragioni legali che, al dire del signor T., assistono i Comuni dissidenti. Non posso perché, vagamente accennate, e perché trattandole ex professo sarei destinato di ogni autorità. Non voglio entrarvi, perché vorrei vedessero chiaramente tutti i 29 Comuni, come veggio io, scritto sul limitare « lasciate ogni speranza o voi che entrate ». Questa verità sento di riaffermarla con tutta la forza, con tutta quella autorità che necessariamente mi deve derivare dall'essere stato in posizione di dover conoscere e studiare il modo con cui dovranno sciogliersi gli interessi Consorziali e quindi di tutti i 29 Comuni.

Perciò all'on. avv. Righi, che non esito punto ad assocarmi al sig. T., nel ritenere erudito e informato alle più giuste ragioni di diritto e d'equità, come è spiccata personalità nel Parlamento Nazionale, vorrei far osservare e poterlo persuadere che, proseguendo la causa, la impresa del Ledra sarà rovinata e con essa buona parte della nostra Provincia. Perché le piccole risorse dell'amministrazione del Consorzio ed i piccoli sussidi si consumano lentamente nelle pure spese amministrative, qualora la concordia di tutti i consorziati non si affrettasse a stabilire un provvedimento che salvi l'impresa consorziale. Perché crescerà il discredito e sarà impossibile ogni sviluppo degli interessi dei consorziati, mentre inevitabilmente ogni anno matura il quota delle 100 mila lire di ammortamento del prestito. Di conseguenza ogni giorno la posizione dei 29 Comuni si fa più grave e difficile.

Speriamo che domenica prossima le cose vadano meglio: e che anche lungo la settimana corrente gli interessati si presentino dal notaio dott. Jurizza, il quale, come pure fu pubblicato, autenticamente gratuitamente le domande ogni giorno da mezzodi al tocco e mezzo.

che valgano a salvare gli interessi e diritti di tutti i Consorziati.

Ve lo impedisce la sovranità influenza di tali componenti il Comitato? Cominciate dal mettere prima condizione il suo rinnovamento nella prima riunione; dichiarate e fate dichiarare dalla Assemblea, che è sovrana, essere giunto il momento di stabilire il Comitato come prescritto dall'art. 23 e colle attribuzioni dell'art. 25 dello Statuto, avere quindi cessato di ogni valore l'art. transitorio messo in appendice allo Statuto medesimo.

Ma fate presto, che ogni giorno di ritardo rappresenta circa lire 500 perdute. Fate presto, perché nella presente questione non vedo transazioni possibili tra i Consorziati se non nell'ordine amministrativo, mentre nell'ordine finanziario le grosse questioni riguardano terzi. Ora queste si aggravano, come va ogni giorno peggiorando lo stato finanziario del Consorzio, e le transazioni relative non potendosi risolvere se non mediante sussidi o colla vendita dei canali Consorziali, accadrà che i sussidi non saranno più sufficienti, e che la vendita dei canali si debba fare con grave danno dei Comuni consorziati.

Lo stesso sig. T. infine fa raccomandare dall'onorevole Righi di « non dare retta a certe voci che dagli avversari bellamente si diffondono nell'intento di scoraggiare gli oppositori. Co-muni ecc. »

Siccome nessun'altra voce oltre la mia si diffuse sopra questo argomento, tengo a dichiarare non essere io né avversario dei Comuni dissidenti, né inspirato da altri che da me stesso; mentre coi supposti avversari del sig. T., cioè col Comitato del Ledra, ho buone ragioni per mantenermi più che dissidente, come ognuno degli onorevoli membri del Comitato lo potrà attestare.

Perciò torno, come nei passati scritti, ad affermare essere mio unico intendimento, promuovere il compimento e lo sviluppo della benefica opera, onde progressivamente torni vantaggiosa a tutti i Comuni consorziati ed al mio paese.

V. CANGIANI

**Iscrizioni elettorali.** Ieri il notaio dott. Rubbazzera, aderendo gentilmente all'invito dell'Associazione Costituzionale, e di conformità all'avviso pubblicato nel nostro Giornale di sabato p. p., stette dalle 3 alle 5 nella sala dell'Accademia al palazzo Bartolini, in attesa di richieste d'autenticazione di firme, sulle domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche.

L'attesa non fu però fortunata: quattro persone soltanto si presentarono.

Speriamo che domenica prossima le cose vadano meglio: e che anche lungo la settimana corrente gli interessati si presentino dal notaio dott. Jurizza, il quale, come pure fu pubblicato, autenticamente gratuitamente le domande ogni giorno da mezzodi al tocco e mezzo.

**Banca di Udine.**

*Ai sig. Azionisti della Banca di Udine.*

I signori Azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'audienza generale che, a termini dell'art. 24 dello statuto, avrà luogo il giorno 18 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane nella casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

Gli Azionisti che vorranno intervenire dovranno depositare le rispettive azioni almeno il giorno precedente all'audienza, sia presso l'ufficio della Banca, oppure presso il Cambio Valute della stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella sala.

Udine, 20 gennaio 1883.

Il Presidente, C. KECHLER

*Ordine del giorno:*

1. Relazione degli amministratori.

2. Relazione dei censori.

3. Approvazione del bilancio ed erogazioni degli utili.

4. Comunicazione delle disposizioni del nuovo Codice di Commercio riferite alle società anonime ed eventuali deliberazioni.

5. Nomine del Consiglio d'amministrazione e dei censori.

**Carriera consolare.** Nell'elenco dei giovanini ammessi agli esami di concorso per la carriera consolare che avranno principio presso il Ministero degli Affari Esteri il giorno 24 gennaio corr., leggiamo anche il nome di Deciani Vittorio di Martignacco.

**Arrivo di reolute.** Iersera giunse un primitivo contingente dei coscritti che vengono arruolati nei reggimenti qui stanziati. La banda del 9 Reggimento fanteria e la fanfara del 5° cavalleria erano alla stazione ad attendere. I coscritti continueranno ad arrivare oggi e nei successivi giorni.

**Beneficenza.** Il comm. P. Zaiotti direttore generale dei Cotonifici di Torre e Rora, seguendo le benefiche tradizioni del rimpianto suo predecessore cav. Locatelli, forniva anche in questo anno le legna necessarie per riscaldare le sale dell'Asilo infantile di Pordenone.

**Arruolamento volontario nei reparti di striscione.** A modifica dell'avviso pubblicato il 1 dicembre 1882, si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il

tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo p. v.

**Schiariamento.** Il *Secolo* scrive: « A proposito di quanto abbiamo detto sui macchinisti delle F. A. I. dobbiamo aggiungere che alla famiglia del sotto - capostazione, signor Palazzi, schiacciato sotto un treno, non fu dalla Direzione dato alcun sussidio, ma solo fatti i funerali.

Sappiamo che il capo-deposito di Udine, quando il macchinista Poletto fu schiacciato dalla locomotiva, chiese subito all'ufficio centrale di trazione un sussidio per fare i funerali e per la famiglia. Ma l'ufficio rifiutò il soccorso ! Questo è il modo con cui si animano i macchinisti dagli uffici superiori. »

**Una casa crollata.** Durante la notte del 16 corr. in Barco (Pravisdomini) è crollata la casa abitata da certo Marinato Luigi, il quale, assieme alla figlia ed a due bambini, rimase coperto dalle macerie. Vennero prontamente allontanati dal luogo del disastro in condizioni tutt'altro che buone, ma non tali però da escludere la possibilità di salvarli. La casa era di mattoni non cotti, che rammolliti dalle ultime piogge determinarono lo sfasciamento dei muri.

**Principio d'incendio.** Ieri in Via Ponte, nella casa ove ha sede il Comando Militare, prese fuoco un cammino. I pompieri, prontamente accorsi, estinsero il fuoco nel principio del suo sviluppo.

**Una lepre bianca** venne esposta fino da sabato, e per qualche giorno, in piazza S. Pietro Martire presso un commerciante di selyvaggina, perché gli studenti e chi vuole possano vederla. Venne presa sulle Alpi Giulie e precisamente nei monti dove il signor Giuseppe Rho, direttore dello Stabilimento agro-orticolico, manda all'ibernazione il seme di filugello.

**Il ballo degli studenti.** Sabato sera, come era stato annunciato, ebbe luogo al Nazionale questo ballo, il quale sotto ogni rapporto si può dire riuscito perfettamente.

Ne sia lode perciò al presidente, sig. Gio. Batt. Rizzani, il quale si prestò con cura e con amore affinché tutto avesse un buon esito.

Fuvi numerosissimo concorso di belle e spigliate mascherette, le quali contribuirono a rendere più lieta e brillante la festa.

Le danze durarono animatissime sino alle sei del mattino, nel quale momento tutti si separarono dandosi la parola d'ordine del venturo anno.

**Carnovale.** Il veglione della scorsa notte al Teatro Nazionale riuscì splendidissimo, tanto per il concorso del pubblico, quanto per l'intervento di molte e belle maschere.

La brava orchestra eseguì, come al solito, egregiamente ballabili di diversi autori. La famosa polka del maestro Verza Parrucca bionda ha specialmente destato le simpatie dei ballerini, che molte volte ne vollero il bis.

Oggi mattina, alle ore 5, dopo dolorosa malattia, munito dei conforti della religione, cessava di vivere nell'età di anni 50.

**Giuseppe dott. Lazzarini.**

Avvocato di Udine.

Udine, 21 gennaio 1883.

I funerali avranno luogo domani (lunedì) ore 3 1/2 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

**Avv. Giuseppe Lazzarini.**

Ci si dà una dolorosa notizia, quella della morte, ieri avvenuta dell'avv. Giuseppe Lazzarini. Egli aveva dovuto subire, alcuni mesi sono, una dolorosa e difficile operazione, da cui sperava salvarsi, ma l'infezione cancrenosa era penetrata troppo addentro per ridargli salute.

Ci uniamo a suoi colleghi ed amici e parenti nel compianto per una si imatura perdita. Il Lazzarini era non solo avvocato, ma anche scrittore di opere teatrali, tra cui alcune in dialetto veneto, rappresentate con successo nel nostro teatro.

Tutti quelli che conobbero il Lazzarini serviranno una cara memoria di lui, e questa è la maggior lode del defunto.

**Consiglio dell'ordine degli avvocati.**

Partecipando ai colleghi la dolorosa notizia della morte del compianto avvocato Giuseppe Lazzarini, questa Rapresentanza li invita ad onorarne la memoria col prender parte ai funerali, i quali avranno luogo oggi lunedì alle ore 3 1/2 pom. partendo dalla casa del defunto in via Mercerie, n. 6 Udine, 22 gennaio 1883.

Il presidente, Putelli.

**Istituto filodrammatico udinese.** S'invitano i signori soci ad intervenire ai funerali del compianto consigliere avv. dott. Giuseppe Lazzarin distinto autore drammatico, che seguiranno oggi 22 corr. alle ore 3 1/2 pom. La riunione avrà luogo nello studio dell'avv. Jurizza in via Micerie n. 2.  
Udine, 22 gennaio 1883.  
LA DIREZIONE.

fu Carlo d'anni 74 setajoula — Antonio Fabrucci fu Giovanni d'anni 72 negoziante — Maddalena Frizzani-Del Vecchio fu Dionisio d'anni 62 fruttivendola. Totale n. 17 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

**Matrimoni.**

Angelo Costantini tabaccajo con Ida Durigato sarta — Vincenzo Giuseppe Bonanni cesellatore con Teresa Moro sarta.

**Pubblicazioni di matrimonio esposte nell'albo municipale.**

Stefano Pravisi fabbro con Elisabetta Busato att. alle occ. di casa — Giov. Batt. Stringhetti facchino con Luigia Vecchiato att. alle occ. di casa Luigi Petrucci falegname con Anna Maria Agnese att. alle occ. di casa — Angelo Pignolo facchino con Maria Della Rossa contadina — Pietro Romano vice cancelliere di Pretura con Antonia Olga Carrara Direttrice di Scuole Elementari — Giulio Malvicini oste con Anna Bou cucitrice — Francesco Celledoni agricoltore con Luigia Gottardo contadina, Anselmo Zamarioli manovratore ferr. con Emilia Verona setajoula — Pietro Simonetti litografo con Filomena Della Torre att. alle occ. di casa — Luigi Ronco tessitore con Filomena Tosolini zolfanella — Giuseppe Rizzi agricoltore con Maria Zilli contadina — Luigi Dorigo agricoltore con Teresa Mattiuzzi contadina — Giuseppe Degano agricoltore con Domenica Del Torre contadina — Santo Band agricoltore con Maria Majero contadina.

**FATTI VARII**

**Per infiammazione di gola.** Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola ecc., alla conserva di cassia o di more, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglia che altro non sono che un impasto di zucchero. E così accade che tali infermità si prolungano indefinitamente, e molte divengano acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zucchero talché bisogna ricorrere al sangue a cataplasmi ecc. Le pastiglie di mora preparate dal Mazzolini di Roma, per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perché non contengono né zucchero, né qualsiasi altra sostanza irritante è riscaldante, sia che con l'azione lenta e continua dei succhi aciduli naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscano alla pristica normalità in brevissimo spazio in tempo.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabblicatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1,50 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di posta.

**Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commissati.** Venezia farmacia Botner.

**Fuggiti e ripresi.** Il comandante Roth, capo del circondario militare di Wangen, fuggito dalla Svizzera, è stato arrestato a Nuova York: venne domandata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Il notaio Gorgerot di cui si segnalò da Losanna la fuga, è stato arrestato a Challex, in vicinanza del forte dell'Ecluse. È stata accordata l'estradizione.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Obliégh Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
> 5.10 >	omnibus	> 5.35 >	diretto
> 9.55 >	acceler.	> 1.30 pom.	omnibus
> 4.45 pom.	omnibus	> 9.15 >	> 5.55 pom.
> 8.26 >	diretto	> 11.35 >	> 8.26 >

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 4.56 ant.
> 7.47 >	diretto	> 9.46 >	> 9.10 >
> 10.35 >	omnibus	> 1.33 pom.	> 4.15 pom.
> 6.20 pom.	idem	> 9.15 >	> 7.40 >
> 9.05 >	idem	> 12.28 >	> 8.18 >

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.51 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.
> 6.04 pom.	acceler.	> 9.20 pom.	misto
> 8.47 >	omnibus	> 12.55 ant.	> 6.50 ant.
> 2.50 ant.	misto	> 7.38 >	> 9.05 >

## GAZETTA ITALIANA

QUOTIDIANA - POLITICA - AMMINISTRATIVA - LETTERARIA

di otto pagine grandi con illustrazioni alla domenica e supplementi settimanali delle LEGGI DECRETI DEL REGNO, ISTRUZIONI, CIRCOLARI, MASSIME DI GIURISPRUDENZA, ecc.

La Ditta Eredi Botta pubblica dal 1° gennaio 1883 in Roma la Gazzetta Italiana quotidiana-politica-amministrativa-letteraria. Accolta con grande favore dal pubblico per la cura che i redattori pongono nell'attuarne nella sua integrità il programma, la Gazzetta prenderà posto fra i più autorevoli e rispettati periodici della capitale, e diverrà il vade mecum d'ogni pubblico funzionario, libero professionista, e diverrà il vade mecum d'affari. — I supplementi settimanali in cui vengono raccolte integralmente tutte le leggi e decreti, le circolari ed istruzioni dei ministeri, le massime di giurisprudenza in materia amministrativa e civile, riunendo così la materia disseminata in numerosi pubblicazioni costituiscono da soli uno dei pregi positivi del nuovo giornale. Inoltre la Gazzetta domenicale illustrata, letteraria-artistica offre onesto e piacevole svago dalle diuturne cure dell'uffizio, degli affari, della politica.

L'Amministrazione ha disposto in modo che fino a tutto il corrente mese possano essere soddisfatte le domande di associazione coi numeri arretrati tanto della Gazzetta come dei supplementi.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: Anno L. 24 - Semestre L. 14

Trimestre Lire 8.

Associandosi alla GAZZETTA ITALIANA si ricevono: tutti i giorni il numero POLITICO-AMMINISTRATIVO. Ogni domenica il numero LETTERARIO-ILLUSTRATO, che potrà riunirsi in volume distinto dalla Gazzetta quotidiana. Nella settimana i supplementi contenenti la Raccolta delle leggi e dei decreti, le circolari ed istruzioni dei dicasteri centrali, le Massime di giurisprudenza. Questi supplementi in fin d'anno formeranno due bei volumi in formato 8°, con numerazione distinta, indici e copertine.

Tariffa delle inserzioni nella GAZZETTA ITALIANA: Avvisi e comunicati in 7° pagina L. 1 per linea o spazio di linea. Avvisi in 8° pagina (compreso il cliché) Cent. 20 idem. I prezzi anzidetti sono ridotti della metà per gli avvisi che debbono essere ripetuti almeno tre volte.

Rivolgersi esclusivamente alla DITTA EREDI BOTTA in Roma per tutto quanto concerne associazioni ed inserzioni.

42

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI — SOPIRABITI IN CAPPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercato Vecchio N. 2 — Udine

## PIETRO BARBARO avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonché un copioso assortimento di stoffe per vestiti da

## SOIRÈE

PEL

## CARNEVALE

Tiene poi un vistoso assortimento di abiti neri confezionati ai seguenti prezzi:

Financier . . . . . da L. 35 a 55  
Marsine foder. in seta . . . . . > 35 a 60  
Calzoni . . . . . > 12 a 20  
Gilet . . . . . > 5 a 8.50

Treviso Piazza dei Signori N. 779 Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

SPECIALITA' VESTIMENTI DA BAMBINI  
S. Bartolomeo N. 1332 — Venezia

Padova — Via Monti N. 117 F. G. H. — Padova

VESTE DA CAMERA

FRANCESCO MINISCHI

ALDO D'AGHERIA

MINISCHI



Ricettario tascabile  
del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di it. L. 5.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.

## IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

### SONO LE PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro da cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vesicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura. Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di L. 1 in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, Via San Gallo, n. 52. — Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno. Udine, Filipuzzi, Comessatti ed Agenzia Perselli — Treviso, Milleoni, Feltre, Tarizza. — Bassano, Fabris e Fontana. — Trieste, Serravalle, Zanetti, Kicovich, Leithenburg — Fiume, Scarpa, Zecchetto, Gorizia, Ponsoni.

41



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa deriva da irritazione delle vie aeree o dipende da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di Segato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come sovole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 (dico duecento) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori, insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercitanti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienza accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidiati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3. edizione d'un Opuscolo che trovasi al disposto del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in UDINE alla Farmacia FABRIS, Via Mercato Vecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia dal Signor Comesatti — Artegna, Astolfo Giuseppe.

## EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

### Istituzione Bacologica

Allevamento

XXI° Esercizio SENZA PREMIO

Cirimbelli Emanuele 1883

36 QUINZANO D'OGLIO

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati ne' centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascente Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis per sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonché press